

*Ricordando Giovanni Bersanti e le nostre
chiacchierate sui menu di terra e di bordo*

Roberto Liberi

LÀ IN MEZZO AL MAR

Storia, cucina e arte grafica
dai menu delle navi passeggeri



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



*L'immagine di copertina è tratta da un'illustrazione di George Barbier
per un menu della francese "Compagnie Générale Transatlantique" (1931)*

*L'immagine in quarta è tratta da un'illustrazione di Piero Bernardini
per un menu della società "Lloyd Triestino" (1931)*

© Copyright 2026

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677535-1

Al caro amico Roberto un complimento veramente sincero per questa raccolta di documenti molto interessanti che ci aiutano a scoprire aneddoti e particolari sulle navi e sulla vita di bordo degli ultimi due secoli.

Complimenti per questo splendido lavoro! Sei riuscito a trasformare la storia della gastronomia in un viaggio affascinante tra i mari, celebrando l'eleganza e il gusto che hanno segnato un'epoca.

Una ricerca straordinaria che trasforma semplici liste di piatti in frammenti di storia vissuta. Un'opera che delizia gli occhi e risveglia la nostalgia per il grande stile d'oltremare.

Il cibo è memoria, e il mare è libertà. Mi sembra un viaggio nel tempo che fa assaporare ogni pagina come se fossi davvero lì, in quel salone illuminato, a brindare alla bellezza.

La tua attenzione ai dettagli e la tua passione rendono questo libro una bussola indispensabile per ogni amante del bello e del buono. Un lavoro magistrale!

Hai trasformato dei semplici menu in rotte verso il passato. Grazie per averci ricordato che ogni viaggio comincia sempre con un desiderio e un buon piatto!

Giovanni Arrivabene
Presidente Lions del Mare

PERCHÉ

Perché i menu sono ricordi, gelosamente conservati dai primi proprietari per rivivere sensazioni ed emozioni che rimangono miracolosamente racchiuse in quei cartoncini. Ricordi di cucina, di piatti degni di passare alla storia? Forse anche, ma no, nella maggior parte dei casi ricordi di vita, di istanti lieti o tristi che rappresentano comunque momenti importanti della loro esistenza, momenti, appunto, da ricordare.

Una raccolta di ricordi quindi, ricordi che vogliono raccontare anche a noi le loro storie, renderci partecipi delle sensazioni e delle emozioni per le quali sono state conservate. Ricordi di viaggi, visto che siamo su navi passeggeri che hanno attraversato mari ed oceani, viaggi di tutti i tipi. Viaggi di lavoro, i più frequenti specialmente nell'Ottocento quando navigare era pericoloso, non c'erano a bordo sistemi di comunicazione e, prima dell'ultimo decennio del secolo, nemmeno la corrente elettrica. Attraversare mari caldi e zone equatoriali non era uno scherzo ed anche chi viaggiava in prima classe si trascinava spesso a dormire in coperta per trovare un po' di refrigerio; e c'erano le malattie, le epidemie, febbre gialla, colera ... Se colpivano una nave il rischio era altissimo e comunque comportavano i disagi delle lunghe quarantene prima di poter sbarcare. I viaggi di piacere si affermeranno col miglioramento della sicurezza e della comodità delle navi, e serviranno in un primo momento "a far cassa" fra un viaggio di linea e un altro per diventare poi l'unico scopo quando, nel secondo dopoguerra la navigazione aerea prenderà il sopravvento mandando in pensione i transatlantici.

E si viaggiava, soprattutto, per emigrare. Tutte le più importanti compagnie di navigazione europee, fino alla grande depressione del 1929, hanno prosperato ingigantendo le loro flotte ed i loro profitti col trasporto di tonnellate di carne umana dai paesi europei verso le Americhe per inseguire la speranza (a volte un sogno) di una vita migliore. Perché ciò accadesse era necessaria una situazione economica e sociale che lo determinasse e uno sviluppo tecnico dei mezzi di trasporto, in questo caso la navigazione a vapore, che lo permettesse.

I menu di questo libro riguardano soprattutto le ricche tavole della prima classe, qualche volta della seconda, bisognerà aspettare la metà degli anni Venti per vedere che anche in terza classe qualcosa ti davano da mangiare, un piatto di pasta, un piatto di carne con contorno, formaggio e frutta con un menu stampato a cartolina, che poteva essere spedito ai familiari per far sapere che i loro cari erano trattati bene.

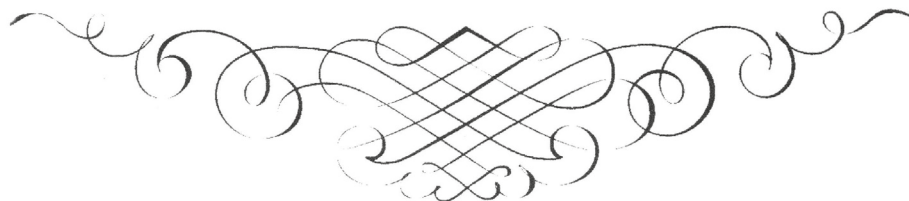
Ma la presenza degli emigranti è importante e percepita anche da chi viaggia nelle classi più elevate; forse non a tavola, ma certamente quando si affacciano all'esterno, nelle aree a loro riservate che non nascondono però la moltitudine di persone che affolla la coperta descritta come "*una marea umana che formava un mondo strano, fluttuante, popolato di voci e grida, di risa e pianti, un mondo caotico*" pronto ad intonare canti e cori per attenuare la nostalgia della terra di casa.

E le navi viaggiavano anche durante le guerre, per trasportare le truppe sui vari fronti o per riportarle a casa, le più grandi armate con cannoni per proteggere se stesse o i mercantili che trasportavano le merci necessarie alla nazione, oppure trasformate in navi ospedali. È incredibilmente alto il numero

delle navi perse nelle due guerre mondiali, potete rendervene conto sfogliando le appendici dove ho riportato sintetiche notizie sulla storia delle compagnie di navigazione e delle navi citate nel testo. Un tributo altissimo che ha costretto, nei due dopoguerra, ad importanti sacrifici per ripartire al più presto impiegando i malconci resti delle navi superstiti, mettendone in cantiere altre che avrebbero costituito l'ossatura delle nuove flotte.

Sono quindi molto diverse le storie che i nostri menu ci raccontano; le sintetiche notizie che potete leggere nelle appendici alle tre parti del libro non sono frutto di ponderose ricerche, non ho passato giorni e mesi a consultare gli archivi storici delle compagnie, ma le ho semplicemente rubate nel web, dove tutti potete trovarle, nella maggior parte dei casi con semplici ricerche. I menu e le singole storie sono però le tessere di un grande mosaico e guardandolo il nostro sguardo può spaziare dall'Ottocento al secondo dopoguerra, su navi che battono bandiere diverse attraversando mari ed oceani verso terre lontane, dall'Australia all'Estremo Oriente, all'Africa, alle Americhe ... Vediamo sale da pranzo nelle quali la cucina cambia in funzione del tempo, del luogo, dell'occasione ed abbiamo tra le mani cartoncini arricchiti da pittori e illustratori che hanno fatto la storia della grafica; una cosa così non la troviamo nel web, la troviamo sfogliando le (poche) collezioni di menu storici oggi esistenti. Il risultato è sempre un po' approssimato, il mosaico non sarà mai finito ma cercherò anche nel futuro di aggiungere pezzi, colmare lacune, pur sapendo che è comunque un processo senza fine.

Ma, sia pure incompleto, il mosaico ha un senso, ci racconta la nostra storia, ci racconta sensazioni ed emozioni di persone che in questo secolo e mezzo hanno navigato su queste navi lasciandoci un ricordo, una tessera, che contribuisce alla visione e alla comprensione generale.



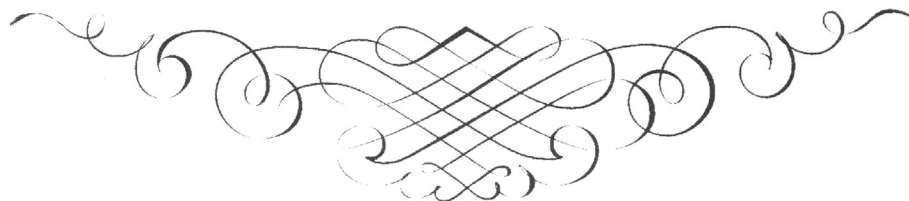
Il libro è diviso in tre sezioni, con le due guerre mondiali che fanno da spartiacque. Non è solo uno spartiacque temporale, i tre periodi corrispondono a mondi diversi, una diversità che interessa il mondo sociale, quello economico e quello tecnologico e non può non essere evidente nel mondo della navigazione e quindi nei nostri menu.

Nel primo periodo, dalla seconda metà dell'Ottocento alla Prima Guerra Mondiale, parleremo di compagnie di navigazione in senso lato, ossia compagnie europee e qualcosa di oltre Atlantico, anche perché, come vedremo più avanti, le flotte passeggeri italiane si svilupperanno in ritardo rispetto a quelle di altri paesi. Dal primo dopoguerra inizierà invece il periodo d'oro della nostra marineria e ci concentreremo quindi sulle nostre navi seguendone, nel bene e nel male, la loro storia che si intreccia comunque con quella delle grandi compagnie occidentali.

La seguiremo ovviamente dalle sale da pranzo dei nostri piroscafi e transatlantici, ammirando la grafica dei nostri menu e l'evidente evoluzione della cucina di bordo, anche se, come ci ricordano alcuni passeggeri, non è dai bei nomi dei piatti che possiamo giudicare la bontà della cucina!

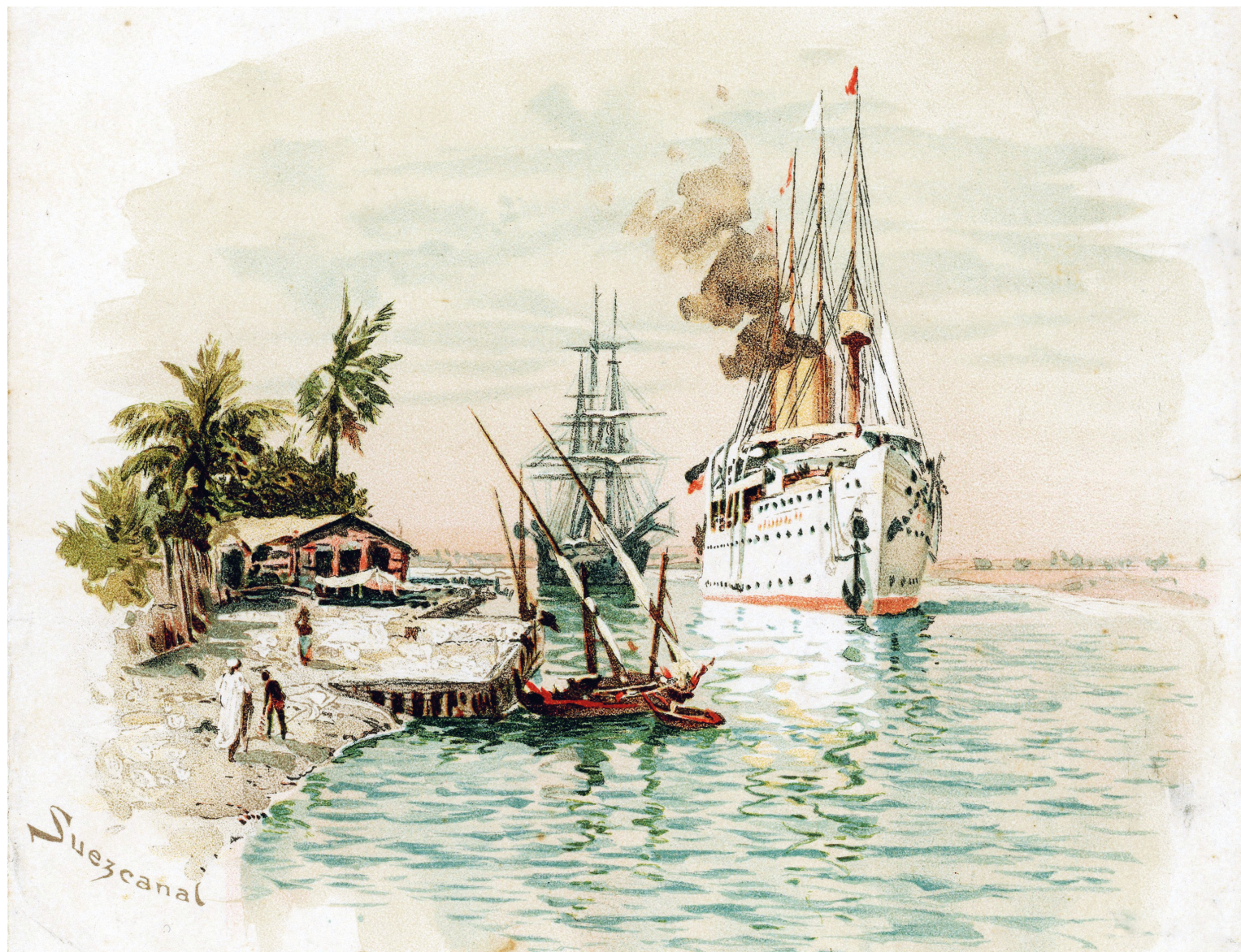
Possiamo quasi vedere i passeggeri alzarsi da tavola portandosi via questi cartoncini a ricordo della serata e del viaggio, atto necessario perché i menu possano arrivare nelle nostre collezioni, in questo caso nella collezione dell'autore e degli amici Franco Chiarini, Giovanni Collina e Giulio Fano, tutti, con competenze e storie diverse, membri di riferimento di "Menu associati", l'associazione che riunisce i cultori di questa astrusa materia.

Per identificare i vari pasti della giornata useremo la terminologia ufficiale in uso fino ai primi decenni del secondo dopoguerra: la colazione mattinata sarà la prima colazione (breakfast, petit déjeuner), il pasto di mezzogiorno sarà la colazione (lunch, déjeuner), quello della sera il pranzo (dinner, diner).



Nota

Nel testo i menu vengono richiamati con il loro numero progressivo inserito fra parentesi quadre. Ad esempio: [30] significa "menu 30".



INDICE

PRESENTAZIONE	5
Perché	7
PARTE PRIMA	
FRA OTTOCENTO E NOVECENTO	11
Viaggiar per mare nell'Ottocento	12
La cucina a bordo delle navi	18
La grafica dei menu	21
Testimoni della storia	22
Sui piroscafi italiani	29
<i>I menu</i>	33
PARTE SECONDA	
DALLA PRIMA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE	85
Le compagnie di navigazione italiane fra le due guerre	87
La cucina a bordo	95
La grafica: pittori e illustratori che non disdegnano l'effimero	99
<i>I menu</i>	107
PARTE TERZA	
IL SECONDO DOPOGUERRA	215
Le compagnie di navigazione italiane nel secondo dopoguerra	217
La cucina a bordo	223
La grafica dei menu delle navi passeggeri nel secondo dopoguerra	225
<i>I menu</i>	231
APPENDICI	
NOTIZIE SULLE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE E SULLE NAVI CITATE NEL TESTO	315
Appendice alla prima parte	317
Appendice alla seconda parte	361
Appendice alla terza parte	409

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di settembre 2026